

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

01

Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-43-1

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

01

Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzagno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 01,

“Innovazioni tecnologiche e qualità urbana”

Chair: Paolo La Greca

Co-Chair: Silvia Rossetti

Discussant: Romano Fistola, Laura Fregolent

Ogni paper può essere citato come parte di Fistola R., Fregolent L., Rossetti
S. & La Greca P. (a cura di, 2023), Innovazioni tecnologiche e qualità urbana,
Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU Dare valore ai valori in urbanistica,
Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 01, Planum Publisher e Società Italiana degli
Urbanisti, Roma-Milano 2023.

7 **Innovazioni tecnologiche e qualità urbana**

I processi di costruzione della conoscenza: inquadramenti teorici e metodologici

ANTONIA ARENA

- 12 L'informazione tecnologica negli studi urbani: opportunità, risultati e principi

DOMENICO PASSARELLI, FERDINANDO VERARDI

- 17 Una Urban Intelligence per la governance urbana. Competenze integrate a sostegno di comunità resilienti

TIFFANY GETI

- 22 La smartness urbana e approcci a metodiche di valutazione dei livelli prestazionali urbani

PIERFRANCESCO CELANI, MASSIMO ZUPI

- 27 La città degli algoritmi

Qualità urbana

ALESSANDRA BARRESI

- 33 L'urbanistica nell'era del Koinocene tra transizione ecologica e transizione digitale

GIORDANA CASTELLI, ROBERTO MALVEZZI

- 38 Urban Intelligence: il gemello digitale, un'innovazione per la governance urbana

FABRIZIO PAONE, BEATRICE AGULLI

- 44 Periferia digitale. Smart Working e nuove forme di esclusione

FRANCESCO ALBERTI

- 49 Ferrara: trasformazioni per progetti tra innovazioni e qualità urbana

GERARDO CARPENTIERI, CARMELA GARGIULO, ROCCO PAPA, CARMEN GUIDA

- 55 Coesione sociale e governo delle trasformazioni urbane: il riuso dei beni confiscati nella Città Metropolitana di Napoli

EMANUELE SOMMARIVA, NICOLA VALENTINO CANESSA

- 60 WEL_COM Welfare Communities. Conseguenze e sfide dell'invecchiamento per modelli insediativi inclusivi

DUNIA MITTNER

- 68 Urbanizzazione e dati in Africa subsahariana occidentale

Mobilità e infrastrutture tecnologiche

IRINA DI RUOCCO

- 73 Ripensare gli spazi urbani con l'integrazione di politiche di MaaS. Un incubatore sociale per promuovere la mobilità dei soggetti fragili

LUCA STARICCO, ELISABETTA VITALE BROVARONE

- 81 Governare la transizione alla guida autonoma in un'ottica di vivibilità urbana

LUIGI CARBONI, GIOVANNI LANZA, PAOLA PUCCI

- 87 Verso una post car mobility. Sperimentazione di un indice di accessibilità di prossimità per una città più equa

FEDERICA GERLA, DENIS MARAGNO

- 93 Tracciabilità dei flussi e sistemi informativi territoriali: una prospettiva innovativa per la gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare

LIBERA AMENTA, MARINA RIGILLO, SARA PICCIRILLO

- 100 Valorizzare i rifiuti da costruzione e demolizione per la rigenerazione dei territori. Il caso di Napoli Est

FEDERICA VINGELLI

- 107 Urbanistica circolare. Forme e tecniche di riciclo

FILIPPO CARLO PAVESI, ANNA RICHIEDEI, MICHÈLE PEZZAGNO

- 114 Il nuovo ruolo della pianificazione territoriale nella produzione di energia. Il caso dell'agro-fotovoltaico

Rischio e adattamento

VALENTINA CECHET, ALESSANDRA MARIN

- 121 Tecnologie sensibili per spazi urbani dinamici e resilienti

ANNA FAIELLA, SCIRA MENONI

- 126 Uno strumento informatico (SI) per la gestione dei dati di danno a supporto di piani e progetti che tengano conto dei rischi territoriali e dell'adattamento ai cambiamenti climatici (CC)

GIULIA MARZANI, ANGELA SANTANGELO, SIMONA TONDELLI

- 131 Indagare il rischio sismico alla scala urbana attraverso una raccolta di buone pratiche: prime evidenze dal progetto europeo ADRISEISMIC

Paesaggio e aree interne

GIULIA TANDA, GINEVRA BALLETO, GIUSEPPE BORRUSO

- 139 Strumenti digitali per il progetto del paesaggio

MADDALENA FERRETTI, CATERINA RIGO, MAURA MENGONI, ANDREA GENEROSI

- 146 Interconnected Values. An incremental and collaborative digital platform as a branding tool to boost resilience in marginal territories

CHIARA CHIONI, SARA FAVARGIOTTI

- 153 Emerging models for landscape digital representation: comparing experiences towards the Digital Twin of an Italian inner alpine valley
-

Una Urban Intelligence per la governance urbana. Competenze integrate a sostegno di comunità resilienti

Domenico Passarelli^a

^a Università Mediterranea of Reggio Calabria Dip.to PAU
Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica – Sezione Calabria
Email: domenico.passarelli@unirc.it

Ferdinando Verardi^b

^b Vice Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica – Sezione Calabria
Email: ferdinando.verardi@gmail.com

Abstract

È diffusamente acquisita la consapevolezza che il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nel *governo della città*, e nella programmazione urbana, è condizione necessaria per la promozione di strategie politiche della Comunità. Con l'avvento del terzo millennio le città in tutto il mondo sono diventate oggetto di particolari attenzioni in quanto potenziali *laboratori di nuove politiche partecipative*. In Italia il fenomeno è stato percepito in occasione della istituzione delle città metropolitane, le cui finalità operative sono ancora in corso di definizione. Attualmente le ricerche che volgono alla definizione di modelli innovativi, si orientano verso le *città-stato*, quali ad esempio, Hong Kong, Singapore, etc., tra cui molte altre realtà urbane emergenti in molte aree del pianeta. L'evoluzione di questo nuovo modello come affermano diversi studiosi è subordinato alla istituzione di *Laboratori Urbani*, in cui l'uomo è di nuovo al centro dell'attenzione politica e amministrativa. I processi educativi in grado di innescare questo nuove forme innovative di governo della città sono finalizzati alla formazione di nuove competenze e, dunque, orientati verso la risoluzione dei problemi urbani. In sintesi, la ricerca si pone l'obiettivo di proporre spunti di riflessione, in una ottica legata ai temi dell'intelligence, sulla città di domani, nell'intento scientifico di individuare i diversi e molteplici elementi di conoscenza per la realizzazione di comunità resilienti.

Parole chiave: governance, resilienza, intelligence

1 | Introduzione

Lo studio dei problemi, sempre più evidenti nell'attuale *governo delle città*, sono diventati, ormai, un fenomeno così delicato e importante, tanto da definire il secolo che apre il terzo millennio, il *secolo delle città*. La città è dunque in un continuo divenire determinato dalla propria endogena capacità di autorganizzazione, che ricorda l'analogo fenomeno studiato nelle scienze fisiche dal Premio Nobel *Ilya Prigogine*. L'*ipotesi di lavoro*, finalizzato alla istituzione di un *Laboratorio* denominato *Urban Intelligence*, ha l'ambizione di affrontare le nuove problematiche emergenti, attraverso un approccio multidisciplinare (sociologia, filosofia, antropologia, economico ed urbanistico). Si intuisce così che il coinvolgimento dei cittadini, per una partecipazione diretta e consapevole ai problemi del *governo pubblico* e della *programmazione urbana*, consente di promuovere le *strategie politiche della città*.

1.1 | Metodologia e idea forza

L'istituzione di un *Laboratorio* denominato *Urban Intelligence* va nella direzione di realizzare una *City Schools* (Bertuglia, Vaio, 2019)¹ di nuova concezione che, alla stregua di quanto fecero nel secolo scorso le *Business School* per le imprese post Tayloristiche in crisi di sviluppo, possano formare le necessarie figure di *Manager Urbani*, capaci di affrontare con successo i problemi che si stanno delineando nei contesti cittadini. Il *Laboratorio Urban Intelligence*, si pone la finalità di elaborare ipotesi di lavoro integrato tra diverse discipline, coinvolgendo Università, Enti e istituzioni territoriali, con l'obiettivo di realizzare, *città contemporanee sicure, intelligenti e quindi sostenibili*. Il *Laboratorio* si pone come occasione di convergenza di tutte le diverse discipline e competenze scientifiche che si interessano di città. Tale approccio multidisciplinare nasce dalla necessità che la nostra esistenza viene in gran parte spesa in città spesso dominata da situazioni complesse che si manifestano in degrado fisico, culturale e funzionale, in mancanza di sicurezza urbana, e così via. Il

¹ Bertuglia S., Vaio F. (2019), *Il fenomeno urbano e la complessità*. Bollati Boringhieri.

Laboratorio denominato *Urban Intelligence*, nasce come traiettoria di ricerca elaborata nell'ambito del Master in Intelligence sviluppatosi presso l'Università degli Studi della Calabria, e avrà come partners, l'Istituto Nazionale di Urbanistica, (INU) e la Società Italiana di Intelligence (SOCINT). Avranno un ruolo fondamentale, la presenza attiva dei diversi livelli istituzionali coinvolti (Regione, Province, Comuni, etc.). Fondazioni, associazioni di categoria, sindacati, etc., tra cui aziende pubbliche sanitarie, interlocutori istituzionali che si occupano di paesaggio e territorio, saranno parte attiva per lo sviluppo di idee progettuali e per rispondere alle esigenze emergenti vengono verificate alla luce delle nuove esigenze dei territori. La finalità, è quella di proporre nuove ed innovative soluzioni funzionali e di governance, propedeutiche ad un nuovo assetto territoriale del sistema degli enti locali. Al fine di sostenere una attività progettuale e legislativa per le Regioni, il *Laboratorio*, considerato il fine scientifico, potrebbe rappresentare un *ente di supporto per lo studio, la programmazione e la pianificazione territoriale, nonché centro per il monitoraggio delle attività regionali riguardanti lo sviluppo sostenibile. L'idea è quella di costruire una struttura in grado, nello stesso tempo, di liberare energie e capacità progettuali destinate alla realizzazione di interventi complessi sul territorio e diventare centro di eccellenza, negli studi e nella ricerca sull'innovazione urbanistica, legata ai temi dell'intelligence.* Un tale rapporto di sinergie e di collaborazione che, auspicabilmente, dovrebbe diventare tanto più efficace quanto più, i progetti di ricerca elaborati, sapranno proporsi in termini scientifici. In tale ambito, la SOCINT e l'INU, potrebbero interagire proficuamente con le stesse Regioni, in particolare nelle fasi di elaborazione, di discussione e di socializzazione dei risultati del *Progetto Ingrandimento Permanente Regione*. Quest'ultimo dovrebbe costituire una sorta di *antenna sensibile*, in grado di captare i fenomeni di innovazione e di cambiamento, soprattutto in ambito di sviluppo urbano e sostenibile per poi analizzarli, nel loro aspetto multidimensionale, secondo un procedimento metodologico transdisciplinare. I risultati della ricerca annuale saranno presentati e discussi pubblicamente.

2 | Inquadramento Ente Regione. Descrizione delle sub aree di ricerca

Lo studio *Ingrandimento Regione* assume una notevole rilevanza per il contesto in cui viene ad essere realizzato. Le Regioni hanno recentemente concluso anche il *Programma Operativo Regionale* ed i *Complementi di Programmazione*, documenti che regolano i *Fondi Strutturali* per il periodo 2014/2020, e sta partendo il nuovo *Programma 2020/2030*, nonché il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR). Dati gli indirizzi stabiliti nella nuova programmazione, l'obiettivo che si è voluto perseguire in questo lavoro di ricerca non è stato tanto quello di un esame statistico dei vari aspetti delle economie regionali, quanto quello di individuare, all'interno di alcuni settori *motori dello sviluppo* delle Regioni, i principali nodi strutturali e alcune possibili strategie di crescita, in primis a livello settoriale, ma in una prospettiva di rafforzamento regionale. A tal fine il percorso metodologico che si è individuato è il seguente:

- *analisi degli studi e dei dati esistenti;*
- *analisi delle tendenze internazionali e nazionali;*
- *analisi dei piani e dei progetti di sviluppo locale;*

Sono scaturiti preziosi spunti e approfondimenti degli ambiti analizzati nello studio. Si tratta di settori strettamente connessi tra loro. Date queste premesse, si è organizzato una serie di *aree di ricerca*, che possono rappresentare dei punti di forza per lo sviluppo del sistema, ed in particolare le *risorse umane*, e i fattori critici che ostacolano lo sviluppo.

Le *aree di ricerca*, rappresentano il luogo, nel quale si elaborano e si discutono idee, piani e progetti riguardanti le pratiche dello sviluppo urbano e della rigenerazione urbana, in una ottica di studi di intelligence, a partire dalle conoscenze e dalle competenze da formare, e dal confronto con le *best practices* a livello locale, nazionale e internazionale.

Area di ricerca "Governance e Nuovi Assetti Istituzionali"

L'obiettivo è quello di consolidare una area di ricerca, elaborando nuovi ed innovativi modelli teorici, che sono, allo stesso tempo, precondizioni ed esito di modificazioni pratiche degli assetti spaziali sociali, economici e culturali delle autonomie locali, alle diverse scale di intervento. Il tale *area di ricerca* si intende approfondire alcune tematiche relative al piano di *riassetto delle Province* e su progetti specifici della *riforma Del Rio*, ponendosi l'obiettivo di individuare un percorso di lavoro che valorizzi nuovi assetti e ruoli istituzionali. In questo quadro, si propone di fornire strumenti per la predisposizione dei *piani di riassetto*, in particolare individuando le possibili strategie di collaborazione tra le Province ed i Comuni.

Area di ricerca "Aree Interne e Centri Storici"

Le aree interne costituiscono circa 3/5 dell'intero territorio regionale. Presentano caratteristiche simili, dal paesaggio al policentrismo. Dalla distanza dai grandi agglomerati urbani, e dai centri servizi. Una nuova strategia regionale, che prende spunto da quella nazionale, sulla *aree interne*, che prevede il rilancio e la loro

valorizzazione, partendo dal presupposto che sarà necessario che i comuni, superino i loro limiti, guardando oltre i propri confini, lavorando a *forme di gestione associata dei servizi* da offrire alla cittadinanza.

Area di ricerca “Aree naturali protette – Rete Ecologica e Sviluppo Locale”

Lo studio *Ingrandimento Regione per il Settore Ambiente*, intende concentrarsi sulle potenzialità di questa nuova strategia, proponendo alcuni modelli di *valorizzazione delle risorse ambientali* per progetti di sviluppo locale integrato. Sulla base dell’analisi del territorio regionale, e dello studio di esperienze in altre aree italiane ed europee, il lavoro di ricerca, punta ad individuare alcuni sistemi territoriali, particolarmente adatti ad ospitare *esperienze pilota di sviluppo integrato*, basato sulla valorizzazione ambientale e a fornire indicazioni di policy per la progettazione e la realizzazione di queste esperienze.

Area di ricerca “Adattamento Climatico e pianificazione del Mare”

La rapida evoluzione dei quadri delle politiche urbane e per l’ambiente a livello europeo, sta aprendo una stagione di rapidi cambiamenti nella pianificazione delle città e dei sistemi ambientali. Gli indirizzi comunitari prima con il *Pacchetto Clima-Energia*, e poi con il *Libro Bianco sull’Adattamento ai Cambiamenti Climatici*, hanno apportato una brusca accelerazione da un lato, rispetto all’urgenza dell’incremento di efficienza energetica nelle città e a una produzione edilizia a basso impatto; dall’altro hanno avviato un forte dibattito rispetto alla prevenzione dei rischi da eventi climatici estremi e alla necessità dell’incremento di resilienza dei sistemi urbani. In tutto questo gli strumenti dell’urbanistica, di fatto, non hanno subito particolari cambiamenti, lasciando sempre più spazio a pianificazioni alternative di natura volontaria, che raramente hanno trovato una relazione formalizzata con il piano urbanistico o con le pianificazioni settoriali. Sul fronte marittimo, con la definitiva entrata in vigore della *Direttiva Europea sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo (a supporto della Blue Growth) (2014/89/UE - GU n.260 del 7-11-2016)* l’Italia dovrà dotarsi di un sistema di pianificazione spaziale del mare, in forte correlazione con la pianificazione urbanistica e territoriale ordinaria e settoriale, entro la fine del 2021. Le ricadute attese sui sistemi urbani costieri e i loro quadri di pianificazione risultano rilevanti.

Area di Ricerca “Città Accessibili”

Città accessibili a tutti pone l’attenzione a esperienze di riferimento e all’individuazione di percorsi programmatici e progettuali nella pratica nazionale e internazionale. Lo studio riguarda anche gli organismi istituzionali, per ottenere le mappature da porre alla base di indirizzi per le città italiane e per i processi formativi. L’obiettivo è la definizione di modelli d’intervento, delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere le città più accessibili a tutti. La problematica si caratterizza per l’articolazione degli aspetti, per la multisettorialità, per l’interdisciplinarietà, per le forti connessioni con il vissuto sociale e per relazioni e interdipendenze con il funzionamento urbano che pongono innanzi a tutto la centralità della persona senza alcuna distinzione di condizione fisica, sensoriale, percettiva, intellettuale, sociale, culturale, economica. Mirando al miglioramento della qualità urbana e considerando primaria la relazione tra vitalità-accessibilità per tutti appare inevitabile la ricerca di tradurre la relazione con i nuovi standard in obiettivi per i nuovi piani e progetti territoriali.

Area di Ricerca “Smart City”

L’innovazione tecnologica incrementa le relazioni fra persone e quelle fra persone e luoghi, incrementa lo scambio di conoscenza e così accompagna il cambiamento socio-culturale, quello del ruolo delle cittadinanze, quello delle economie e del lavoro. In virtù di questo mutato scenario, che non vede più al centro del dibattito l’idea della tecnologia pervasiva come unico fattore abilitante, l’area di ricerca introduce una proposta pratico-teorica proprio per provare a definire le smart cities 4.0 e le smart communities come nuove forme di creazione di valore collettivo, e dunque di bene comune, a partire, da suoi rapporti con la tecnologia, le comunità ed il territorio. Un paradigma che basa un nuovo concetto disciplinare, lo *smart planning*, su due idee strettamente interrelate: quello di una contabilizzazione dell’invisibile resa possibile dalle nuove tecnologie digitali e quella di una accelerazione dei comportamenti virtuosi che tale contabilizzazione favorisce.

3 | Risultati attesi. Competenze integrate per la rigenerazione urbana e ambientale. Riflessioni conclusive

Si intuisce che il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e dei Soggetti, istituzionali e non, interessati alla programmazione urbana, è condizione necessaria per la promozione di strategie politiche a favore della Comunità. Con l’avvento del terzo millennio, le città in tutto il mondo sono diventate oggetto di particolari attenzioni in quanto potenziali *laboratori di nuove politiche partecipative*. In Italia, il fenomeno è stato percepito in occasione della istituzione delle città metropolitane, le cui finalità operative sono ancora in corso di definizione, come ha messo in evidenza il Sindaco di Milano (Sala, 2018). Attualmente, le ricerche che

volgono alla definizione di modelli innovativi, si orientano verso le *città-stato*, quali ad esempio, Hong Kong, Singapore, etc., tra cui molte altre realtà urbane emergenti in molte aree del pianeta. In pieno Rinascimento, in Italia, la storia ci ha tramandato un inesauribile patrimonio di esperienze maturato nel passaggio dal modello urbano medioevale, rappresentato dal Comune, alle signorie e ai principati, che nel quattrocento già proponevano modelli di *città-stato*, in grado di avere la leadership in Europa, nel commercio, nell'economia e nei settori strategici per lo sviluppo di una comunità, quindi con il convinto concorso dei cittadini. L'evoluzione di questo nuovo modello, come affermano (Bertuglia, Vaio 2019), è subordinato alla istituzione di *Laboratori Urbani*, in cui l'uomo è di nuovo al centro dell'attenzione politica e amministrativa. I processi educativi, in grado di innescare queste nuove forme innovative di governo della città, sono finalizzati alla formazione di nuove competenze, verso la risoluzione dei problemi urbani. Ecco che, una missione strategica è sicuramente rappresentata dal cambiamento delle competenze. *Formazione, ricerca e ambiente*, sono le tre parole chiave, attraverso cui passa la riuscita del Paese e la ripresa dell'economia. Nasce, così, l'esigenza di istituire vere e proprie *City School* di nuova concezione, che alla stregua di quanto fecero le *Business School* per le imprese post-tayloristiche in crisi di sviluppo, possano formare le necessarie figure di *Manager urbani*. Scuole capaci di formare profili innovativi, studiosi, operatori che operano nel campo delle azioni progettuali che riguardano la città. Un laboratorio che riunisce competenze multidisciplinari necessarie per affrontare in modo integrato lo sviluppo del territorio, con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati. Le attività si svolgono in linea con le più recenti reinterpretazioni del mestiere dell'urbanistica sollecitate dalla teoria del planning, ove si ritiene sempre più necessario abbinare alle competenze rispetto alla elaborazione di *visioni*, la capacità di attribuire a queste concretezza e operatività (Pizzorno, Crosta, Secchi, 2013) lavorando alla loro fattibilità nella combinazione strategica di risorse, problemi e opportunità contingenti che si presentano nella città. Il territorio viene quindi sondato, in modo intenzionale e strategico, più che campo di problemi, piuttosto come *campo di integrazioni possibili*. Un orientamento che richiama la visione del planning come *trading zone*, proposta da Balducci e Mantysolo (2013) e in base al quale sembra essere *area-based*, in definitiva, più il processo di ricerca della soluzione a determinati problemi evidenziati dagli attori, che non il processo di definizione del problema stesso. Anche in considerazione della evoluzione dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, sono svariate le ipotesi su cui le Istituzioni pubbliche ed Enti scientifici, stanno lavorando. Il processo sarà graduale e scadenzato sulla base del livello di rischio assegnato ad ogni attività professionale, imprenditoriale e sociale. Ad ogni crisi, spiega (Florida, 2010), corrisponde un profondo riassetto dei territori e delle città perché a cambiare sono gli stili di vita e la capacità di adattamento della popolazione. Quello che bisognerà ricostruire è un senso di appartenenza a valori condivisi e questo necessita di un tempo lungo e di spazi pubblici di buona qualità. Il *digitale* nelle prossime fasi del dopo coronavirus avrà un ruolo preponderante, dalla realizzazione di applicazioni in grado di effettuare il monitoraggio di un campione significativo della popolazione a rischio contagio al nuovo funzionamento della città. In un contesto simile la domanda che bisogna porsi è: *nelle fasi successive al coronavirus serve l'urbanistica?* Da sempre l'urbanistica si è occupata di pianificare e programmare la città e i territori secondo logiche di medio e lungo periodo. Oggi l'urbanistica serve, se sarà in grado di dare risposte anche nel breve periodo. La *nuova urbanistica* dovrà individuare soluzioni capaci di anticipare e governare, oggi e non domani, scenari futuri attribuibili agli effetti della pandemia. In una fase successiva, sarà necessario produrre una mappa del territorio nazionale in cui per ogni singola città o Comune risulti la presenza o meno della *dimensione locale pertinente* (Dematteis, 2015). È questa la dimensione che garantisce l'autosufficienza delle comunità locali e urbane. In un contesto in cui gli spostamenti sono e saranno consentiti, per Legge, solo in riferimento ai beni di prima necessità la domanda che deve porsi l'urbanistica è: *il territorio italiano e le città sono organizzate secondo una logica del diritto all'accessibilità ai beni essenziali?* Il compito dell'urbanistica dovrà essere quello di rispondere a questa domanda. Nelle zone in cui questo diritto non dovesse risultare garantito, l'urbanistica dovrà produrre una proposta di rapida riorganizzazione delle funzioni essenziali a scala territoriale e urbana. Gli effetti del coronavirus si preannunciano piuttosto lunghi e le probabili *successive ondate* del virus insieme alle sue varianti, appare quasi certa. Pertanto pensare, fin da subito alla formazione dei *nuovi urbanisti* e dei *pianificatori territoriali*, oltre che ad una riorganizzazione strategica dei sistemi urbani e territoriali del paese, a partire da una integrazione consapevole dei concetti di città e territori intelligenti non appare una scelta, ma al contrario una necessità, anche e soprattutto in una ottica di Intelligence. Fig. 1 (Disciplina urbanistica e situazione pandemica)

Disciplina urbanistica e situazione pandemica

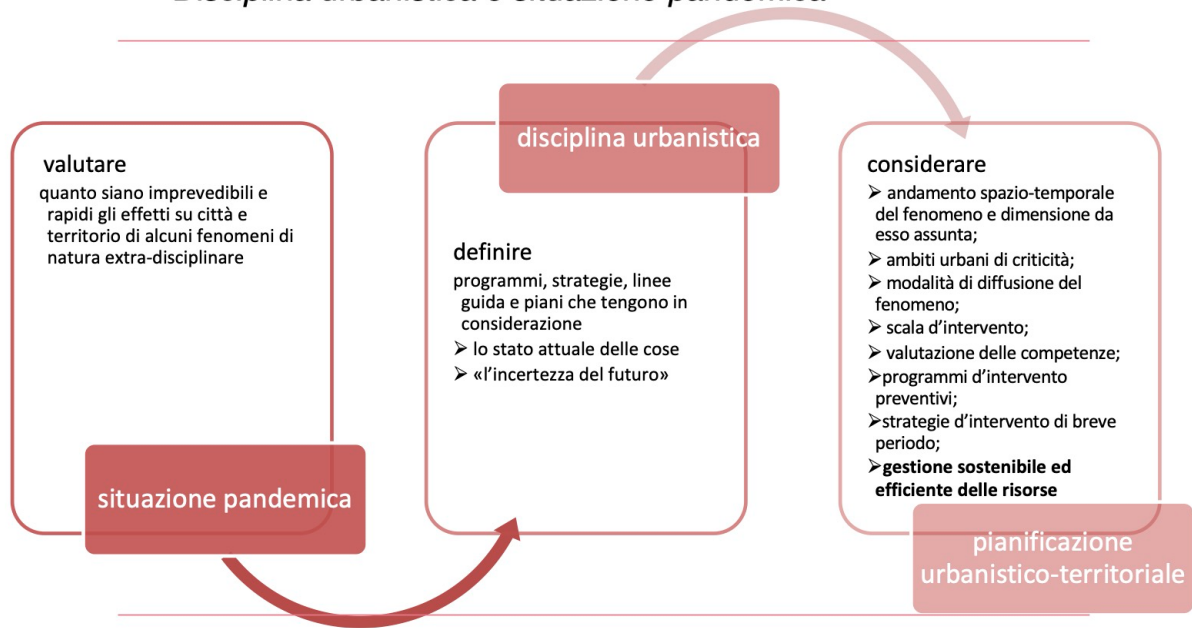


Figura 1 | Disciplina urbanistica e situazione pandemica
Fonte: elaborazione propria.

Riferimenti bibliografici

- Balducci A., Mantysolo R., (2013), *Urban Planning as a trading zone*. Springer. Dordrecht.
- Bertuglia S., Vaio F. (2019), *Il fenomeno urbano e la complessità*. Bollati Boringhieri.
- Dematteis G., (2015), *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello sLot*. Franco Angeli.
- Florida R., (2010), *The great reset*. Harper Collins, New York.
- Pizzorno A., Crosta P.L., Secchi B. (2013), *Competenze e rappresentanza*, (a cura di) Balducci A. e Bianchetti C., Donzelli, Roma.
- Sala G. (2018), *Milano e il secolo delle città*. La nave di Teseo, Milano.

URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
za Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazio
valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • D
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planni

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-43-1
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

